

# L'associazione nazionale commercialisti apparecchiature Pediatra del Ruggi dona alla



Matteo Cuomo, presidente Anc Salerno

SALERNO. Consegna al reparto di Pediatria dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona apparecchiature di nuova generazione per l'assistenza respiratoria subintensiva dei bambini. L'importante donazione è stata concretizzata ieri mattina all'ospedale dalla sede salernitana dell'associazione

nazionale commercialisti. La donazione è stata possibile grazie ad alcuni sponsor contattati dall'associazione professionale. «Non è la prima iniziativa di solidarietà che abbiamo portato a termine e altre ne sono in programma anche a breve -ha afferma Matteo Cuomo presidente dell'Anc Salerno- Tra queste, ci sarà un contributo alla mensa dei poveri di piazza San Francesco e a quella di don Ciro Torre nella zona orientale. In occasione della manifestazione annuale della Anc, prevista per il prossimo nove ottobre, saranno consegnati i contributi alle due mense e tre borse di studio per gli studenti dell'istituto "Genovesi"».

Sono diverse e tutte importanti le iniziative dell'Anc di Salerno che, pur essendo un'associazione sindacale di categoria, ha a cuore gli interessi diffusi della società, in modo particolare quelli dei più bisognosi.

---

## **Cisl. Ospedale "Ruggi", «i vertici si dimettano». Il sindacato punta il dito anche sulla Cgil: «E' connivente»**

DA LE CRONACHE OGGI IN EDICOLA

Dimissioni in blocco per i vertici dell'azienda universitaria ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno rei di aver portato allo sfascio la sanità salernitana. A chiederlo in una conferenza stampa un sindacato spaccato con i segretari provinciali della funzione pubblica di Cisl e Uil che non risparmiano accuse gravi alla Cgil che viene ritenuta connivente con i vertici del Ruggi, con il segretario della

Funzione Pubblica della Cisl Pietro Antonacchio che parla addirittura di gestione clientelare opportunistica. Il dato più eclatante del fallimento delle azioni della direzione aziendale, dice Aniello Capuano della Cisl, è stato la riduzione di 200 posti letto nel periodo estivo in tutti i plessi dell'Azienda universitaria ospedaliera, di cui 129 solo al Ruggi. Solo nel dipartimento cuore dell'ospedale Ruggi di Salerno sono stati ridotti 20 posti letto, 16 in medicina generale, 12 in pediatria e 12 in chirurgia vascolare, 10 in urologia e così via. Siamo ai minimi storici di garanzia assistenziale, dice ancora Aniello Capuano. "Al Fucito di Mercato san Severino, spiega sempre Capuano, ci gestiamo da soli. Eppure si parla di Azienda universitaria unica, ma non è così. Non c'è un'organizzazione dei servizi, si è parlato di garanzia giovani, del reclutamento di nuovo personale grazie a questa misura regionale, ma fino ad ora non si è visto nessuno. Noi più volte ci siamo battuti con l'azienda per avere nuovo personale, soprattutto operatori socio-sanitari ed infermieri. Chiediamo che il direttore generale dell'azienda universitaria ospedaliera di Salerno Vincenzo Viggiani convochi subito un tavolo per garantire una volta per tutte un'assistenza adeguata al cittadino altrimenti scenderemo in piazza per dire che la sanità è questa." Ci va giù duro anche Gaetano Biondino della Cisl quando descrive ciò che accade da tempo all'ospedale Santa Maria dell'Olmo di Cava de'Tirreni e non lesina accuse al neo sindaco che qualche giorno fa visitando la struttura ha detto che non era così grave la situazione come l'avevano descritta i sindacati. Attaccano i vertici dell'azienda universitaria ospedaliera anche il responsabile della Uil sanità Biagio Tomasco e Giuseppe Natella della Uil. Chi sfortunatamente deve ricoverarsi in questo periodo in ospedale, spiegano, devono non solo soffrire per la malattia ma anche per il caldo asfissiante. I reparti sono privi di aria condizionata, nelle sale operatorie si arriva anche a 38 gradi. Poi c'è il problema del sovraffollamento e quindi la situazione si complica per il paziente e per il lavoratore che deve

garantire un'assistenza adeguata. Le accuse alla dirigenza vanno anche oltre con Giuseppe Natella della Uil che parla di delibere per progetti ad personam, di persone legate strettamente alla dirigenza. C'è un progetto, continua Natella, che non è stato proprio discusso con le organizzazioni sindacali. Si tratta di una ventina di progetti approvati camuffando, dice Natella, la progettualità con la criticità. Anche Renato De Luca della Fsi stigmatizza i problemi che aumentano con il passare del tempo: "pensionamenti, nessuna assunzione e prestazioni lavorative che devono sopperire a carenze di organico ormai insostenibile. Lavoriamo sotto stress, non ci sono più le condizioni per farlo, dice Renato De Luca. E' ora di voltare pagina. Il Ruggi sembra un ospedale albanese".

Alessia Bielli

### **il "Ruggi" senza governo**

Fondamentalmente ci si trova di fronte ad una totale assenza di governo di una struttura complessa. Descrive così la situazione generale dell'azienda universitaria ospedaliera san Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno e dei suoi plessi annessi, il segretario della funzione pubblica della CISL Pietro Antonacchio che parla anche di mancanza di gestione coerente e corretta e di un territorio che perde la sua dignità. " Il Ruggi, dice ancora Antonacchio, è lasciato in mano a persone che hanno una totale disattenzione alle esigenze dei cittadini e allo stesso tempo con uno sfregio totale di quelli che sono i diritti dei lavoratori , diritti calpestati quotidianamente". Di qui l'appello al neo governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca che è l'unico, per Pietro Antonacchio, che può dare una svolta alla situazione. " De Luca se vuole dare un segnale vero deve smantellare la continuità con la precedente amministrazione regionale e deve immediatamente rimuovere i dirigenti incapaci. Vi è un'esigenza totale di dare una dignità a Salerno , solo lui la può dare cambiando la metodologia di

gestione della cosa pubblica". L'ipotesi di commissariamento che c'è per l'azienda sanitaria locale di Salerno potrebbe essere estesa anche all'azienda universitaria ospedaliera? " Quello dell'ASL, dice Antonacchio, è un commissariamento quasi dovuto poichè è scaduto il mandato di Antonio Squillante, dall'altra parte il mandato non è ancora scaduto ma sarebbe il caso di chiedere le dimissioni di Viggiani anche perchè il management attuale che lo sostiene è assolutamente inadeguato per questa città." Ma a questo punto qual'è la proposta del segretario della funzione pubblica della Cisl Antonacchio? " Io propongo di cambiare, di mettere al centro i bisogni della collettività, propongo di dare dignità ai lavoratori, a questo territorio che è stato sempre calpestato e messo ai margini da quella che è stata la gestione regionale della sanità negli ultimi 20 anni. Ora è il momento di cambiare e solo De Luca lo puo' fare, ma lo faccia sul serio perchè quelli che fino ad ora sono arrivati sono solo segnali di continuità".

Alessia Bielli

---

## **Inchiesta le Cronache su pronto soccorsi 1: Salerno ed area sud**

Le lunghe attese per ottenere una prestazione al pronto soccorso di Salerno-"San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" e a Battipaglia, il nodo dell'ospedale di Agropoli e il conseguente sovraccarico di quello di Vallo della Lucania, la situazione più tranquilla di Oliveto citra, Eboli, Polla, Roccadaspide e Sapri.

A cura di Alessia Bielli, Sergio Vessicchio, Carmine Landi e

## Maurizio Condelli

- **SALERNO** Sette ore per una radiografia. La disavventura è capitata domenica scorsa al figlio di una salernitana che ha fatto ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale di Salerno per problemi respiratori. La signora Fulvia Ritonnale è la terza volta che deve fare i conti con il pronto soccorso dell'azienda universitaria ospedaliera san Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno. Passi per le prime due che l'hanno vista protagonista come diretta interessata delle difficoltà e dei ritardi del pronto soccorso, ma sulla terza, che riguardava il figlio di 27 anni, non ce l'ha fatta più ed è esplosa. Tutto è successo domenica mattina. Il giovane lamentava difficoltà respiratorie. La mamma lo carica in macchina, è giorno festivo e si reca alla guardia medica. Qui, come lei ci racconta, la prima disavventura. La fermano all'ingresso dicendo che non può entrare perché era stato lavato il pavimento. Superato l'inconveniente arriva la visita con il medico che consiglia al ragazzo di rivolgersi urgentemente al pronto soccorso dell'azienda universitaria ospedaliera di Salerno per una radiografia in modo da verificare se ci fosse un'affezione bronchiale. I due salgono in macchine e alle 11.09 fanno l'accettazione. Il ragazzo viene portato dentro e la madre resta fuori. Alle 13.35 viene fatta la radiografia, poi altri esami di routine e alle 17,52 il giovane viene dimesso con una terapia da fare a casa cortisonica ed antibiotica: " capisco che ci sono difficoltà, dice la signora Fulvia, che medici ed infermieri sono pochi, ma quello che non accetto è il fatto che sono dovuta stare sette ore ad aspettare senza poter parlare con mio figlio e senza che nessuno mi dicesse che cosa stesse accadendo. Io intanto in quel lasso di tempo vedevo che qualcuno aveva dei piccoli favori accompagnato da questo o da quella persona,

mentre io , che pur potevo far sentire la mia voce, ho preferito rispettare le regole". La signora Fulvia Ritonnale ha così aspettato , ma ieri non ce l'ha fatta piu' e ha voluto denunciare, lo farà anche al tribunale per i diritti del malato, un'avventura incredibile: " Voi mi direte che vado in ospedale forse anche quando non ce n'è bisogno, ma che colpa ne ho io se mio figlio si è sentito male di domenica e alla guardia medica mi hanno detto di rivolgermi al pronto soccorso dell'ospedale di Salerno?". Ne fa una questione di principio la signora Fulvia e quando cerchiamo di capire se ha un po' esagerato nella descrizione dell'accaduto, ci accorgiamo che quanto riferito purtroppo corrisponde al vero. A darcene conferma il segretario della UIL medici Lello Albano: " I nodi purtroppo stanno venendo al pettine e la verità è che al pronto soccorso ma non solo, non riusciamo piu' a garantire nemmeno l'essenziale. E il peggio deve ancora venire. Il San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona di Salerno è una struttura complessa e al suo pronto soccorso afferisce un bacino enorme che con l'estate tendenzialmente aumenta. Arrivano i turisti, aumentano le patologie a carico degli anziani, insomma il rischio collasso è vicino. Intanto giovedì 24 giugno alle ore 13.00 avremo un incontro con il direttore generale del Ruggi Vincenzo Viggiani per cercare di valutare la situazione e adottare provvedimenti straordinari da richiedere alla gestione commissariale specifici per l'azienda salernitana. Ma il pronto soccorso non è l'unico reparto che sconta le carenze di organico: pediatria, osservazione breve, chirurgia e medicina d'urgenza, anestesia e rianimazione. In questi reparti dagli operatori socio sanitari ai medici mancano decine di figure professionali. Insomma una situazione insostenibile che rischia di aggravarsi ancora di piu' proprio con l'arrivo della stagione estiva e mentre per l'ospedale Cardarelli di Napoli si sono trovate delle

soluzioni, dice ancora Lello Albano, per l'ospedale di Salerno resta ancora tutto in alto mare" **Alessia Bielli**

- **BATTIPAGLIA/EBOLI/OLIVETO CITRA.** È il 7 giugno del 2015. All'interno dell'ospedale "Santa Maria della Speranza", a Battipaglia, un uomo usa violenza ai danni di un tecnico del reparto di radiologia. Dice d'esser stato aggredito, e chiede al povero dipendente dell'Asl di fargli comparire sulla lastra una frattura che, di fatto, non c'è. È soltanto un episodio, che all'epoca raccontammo doviziosamente dalle colonne di questo quotidiano, ma dalle parti del nosocomio di via Fiorignano la tensione s'innalza frequentemente: molte volte, infatti, accade che i convenuti si prodighino in urla e schiamazzi. E pare che ciò si verifichi spesso dalle parti del pronto soccorso. Qui, in effetti, i servizi offerti non paiono di certo contribuire a rasserenare gli animi focolosi: a occuparsi del contatto immediato con chi si reca all'ospedale, infatti, ci sono soltanto, a turno, tre infermieri, un triagista e un ausiliario. E gli ausiliari, di fatto, non sono neppure sufficienti: la politica di tagli che negli ultimi anni è stata portata avanti in Campania, e in particolare in provincia di Salerno, ha portato ad un vistoso calo di collaboratori sanitari di siffatta tipologia, ed è per questo che si cerca di sopperire con gli straordinari degli infermieri. L'utenza è numerosa: quotidianamente, infatti, un numero compreso tra un minimo di cinquanta e un massimo di cento unità affolla le sale del pronto soccorso. Per quel che riguarda la tempistica, naturalmente è tutto in relazione alle varie tipologie di codici, ma talvolta accade che dal momento della presentazione alla visita passino pure due o tre ore. E il discorso diviene ancor più complesso nel caso dei posti letto: le liste d'attesa, infatti, sono



particolarmente lunghe, e spesso, per ottenere il giaciglio invocato in pronto soccorso, occorre attendere pure qualche giorno. Più tranquilla, invece, la situazione dell'ospedale di Eboli, anche se nei mesi estivi, il pronto soccorso registra numerosi accessi per l'arrivo di molti emigranti che rientrano nei vari piccoli paesi della zona e per i turisti che affollano l'area costiera. Stesso discorso per Oliveto Citra che, inoltre, come anche per Eboli, spesso diventa presidio dove ricoverare persone che non trovano posto negli ospedali dell'Agro nocerino e in quelli di Salerno.

**Carmine Landi**

- **Agropoli.** Da quando hanno chiuso l'ospedale di Agropoli non c'è nemmeno più il pronto soccorso. Il Psaut è solo un ambulatorio dove possono praticare al massimo delle medicazioni tanto è vero che quando è chiamato ad intervenire il 118 invia l'ambulanza con il paziente a bordo o a Vallo della Lucania o a Roccadaspide. Agropoli quindi è senza alcun presidio reale di soccorso, i danni fatti da Caldoro e Squillante per la chiusura dell'ospedale sono tantissimi e hanno svuotato il territorio di quell'assistenza primaria importantissima. Per circa 30 anni il pronto soccorso ad Agropoli era stato assicurato dalla clinica Malzoni convenzionata dalla Regione Campania. Dopo l'apertura dell'ospedale fu chiuso quel pronto soccorso e ora non è stato riattivato quello della clinica privata. La situazione è gravissima, specie d'estate. Nelle more di un'eventuale quanto improbabile riapertura dell'ospedale almeno il pronto soccorso potrebbe essere attivato presso la clinica Malzoni. Una popolazione mortificata e umiliata che senti il disagio specie nei mesi estivi, quando le coste e i paesi interni si ripopolano e diventano meta di numerosi turisti. **Sergio Vessicchio.**

- **Vallo della Lucania.** Il pronto soccorso dell'ospedale vallese è considerato un'eccellenza per come è strutturato e per il servizio che offre. Tuttavia da quando è chiuso l'ospedale di Agropoli anche Vallo della Lucania ha fatto registrare clamorose battute di arresto per il troppo lavoro e per l'intasamento che hanno provocato sovente numerosi arrivi di ambulanze. Un tempo, all'ospedale di Vallo della Lucania si rivolgevano la metà degli utenti di quelli di Agropoli, ma dalla chiusura della struttura sanitaria agropolese, i pazienti sono triplicati e il presidio di Vallo della Lucania serve un territorio vastissimo che va da Palinuro – Marina di Camerota fino a Paestum passando per l'alto Cilento. Sapri è lontanissimo e poco attrezzato. Togliere Agropoli ha causato uno sconquasso viste anche le condizioni in cui sono ridotte le strade in special modo la Cilentana e per un'ambulanza è molto difficile percorrere le strade. La professionalità del pronto soccorso di Vallo della Lucania comunque non può essere a rischio tuttavia le proteste dei sindacati negli ultimi tempi si fanno sempre più copiose per il sovraccarico di interventi e di lavoro che penalizza soprattutto gli utenti. Un altro buon motivo per riaprire l'ospedale di Agropoli. **Sergio Vessicchio**
- **SAPRI/POLLA/ROCCADASPIDE.** Gli ospedali di Sapri, Polla e Roccadaspide sono tre realtà tranquille dove gli accessi, tranne nei mesi estivi non sono numerosi e i tempi di accesso per ottenere una visita rientrano nella norma. Certamente, non si tratta di strutture attrezzatissime ma svolgono una funzione di presidio, almeno per la gestione ordinaria dell'emergenza. Nei mesi estive si registrano un numero maggiore di prestazioni ma comunque non tali da fare andare in tilt l'organizzazione sanitaria delle tre aree più lontane del capoluogo nella provincia di Salerno. In particolare quello di Sapri vede aumentare gli accessi di utenti in estate: potrebbe essere utile anche per la zona a sud di

Agropoli, ma le distanze e le condizioni non ottimali delle strade non ne consentono un reale utilità. Difficile, inoltre, il trasferimento in ambulanza di pazienti gravi, con trasferte che durano anche due e più ore. **Maurizio Condelli**

---

## «Mancano infermieri per il pronto soccorso»

di Francesco Carriero

Per il neo nominato direttore sanitario del Ruggi d'Aragona, Domenico Della Porta, tra le varie problematiche di cui soffre l'azienda ospedaliera, la priorità è da attribuire sicuramente al pronto soccorso. Mentre procedono spediti i lavori di ampliamento e di adeguamento delle strutture di gestione delle emergenze, tanto che dalla prossima settimana sarà possibile usufruire di alcuni spazi ultimati, il tallone di Achille della struttura di via San Leonardo sembra essere la carenza di personale. Il blocco delle assunzioni e della mobilità, infatti si stanno dimostrando un duro scoglio da superare per il nuovo manager, che da subito ha guardato al pronto soccorso come obiettivo primario: «Sono in servizio da meno di una settimana -spiega Della Porta al margine della conferenza stampa dell'iniziativa "Dona con amore" - ed ho percepito che i problemi presenti al pronto soccorso rappresentano la priorità e per questo meritano particolare attenzione; ho avuto modo di verificare che i lavori vanno avanti con una certa celerità e tra qualche mese una buona metà della

struttura sarà pronta. Ma la vera carenza si registra per il personale per l'emergenza e l'accettazione, decisamente carente per il blocco delle assunzioni e della mobilità». Per trovare una soluzione a questa falla, l'unica opportunità è quella di chiedere alla Regione Campania una deroga al blocco delle assunzioni, per far fronte all'atavica carenza di personale: «Per prima cosa, dunque, cercheremo di aumentare innanzitutto il numero degli infermieri: presenteremo un ennesimo documento alla Regione per ottenere una deroga per l'assunzione di qualche altra unità, così come avvenuto per altri nosocomi». la richiesta potrebbe esser presentata già domani, quando al Ruggi arriveranno i commissari Regionali del Piano di Rientro, per una riunione operativa con i nuovi vertici dell'azienda ospedaliera ed i rappresentanti sindacali, in vista della riorganizzazione dell'intero settore. Certamente nuove unità lavorative darebbero respiro agli operatori che spesso lamentano condizioni di servizio massacranti.

---

## **Ruggi: Direttori, sei giorni per decidere**

**di Andrea Pellegrino**

E' impeccabile, cortese e soprattutto ottimista. Volendo fotografare il nuovo manager del "Ruggi d'Aragona", queste sono le qualità che sono emerse durante la presentazione, ieri mattina, del nuovo corso aziendale dell'ospedale di via San Leonardo. Per il resto, invece, occorrerà aspettare e sperare. Secondo la tempistica del manager: sei giorni per la nomina dei direttori amministrativo e sanitario e ad aprile per l'atto aziendale dell'ospedale (che raggruppa altri quattro

presidi) “Ruggi”. Poi tra le priorità: completare l’intesa con il Rettore dell’Università di Salerno e amalgamare al meglio le altre quattro strutture sanitarie collegate all’azienda di via San Leonardo. Infine una «intesa sempre più forte con i sindacati nel rispetto dei ruoli» e la speranza che Caldoro sblocchi risorse e turn over. «Sceglierò i miei più stretti collaboratori (direttore amministrativo e sanitario, ndr) – annuncia Viggiani – attraverso il metodo che ha portato alla mia designazione. Ossia individuando il giusto profilo per assicurare al meglio una struttura funzionale ed efficiente. Massimo sei giorni e i nomi ci saranno». Più tempo sull’atto aziendale, considerata anche la complessità dello strumento da adottare. «Ho visionato le strutture accorpate all’azienda sanitaria – dice Viggiani – ed ho ben impresse ora le caratteristiche e la vocazione di ogni plesso. La priorità immediata – prosegue – e riqualificare alcuni pronto soccorso, tra cui quello di Mercato San Severino e di Cava de’ Tirreni. Ma entro aprile avremo l’atto aziendale del Ruggi d’Aragona». L’appello poi a medici e ai docenti: «Sono sullo stesso piano – dice – e il loro rapporto è indispensabile per fondere al meglio didattica, ricerca ed assistenza. Solo così si completerà davvero l’azienda ospedaliera universitaria di Salerno. Credo che siamo vicini a questo passo: con il Rettore Tommasetti c’è massima intesa. E’ una persona disponibile e piena di entusiasmo. Credo che i risultati che ci siamo fissati giungeranno a breve».

---

**Iannuzzi:  
specializzazioni**

**«Nuove  
per**

# Medicina»

di Francesco Carriero

Una grande cittadella ospedaliera ed universitaria, con numerose specializzazioni, per consentire all'ateneo salernitano di compiere il definitivo salto di qualità. Questa è l'idea dell'onorevole Tino Iannuzzi del Partito Democratico e vice presidente della Commissione Ambiente, che ha presentato una interrogazione urgente al ministro dell'Università, Maria Chiara Carrozza per sollecitare il riconoscimento di un numero significativo di scuole e di borse di studio di specializzazione alla Facoltà di Medicina, per il prossimo anno accademico. Per l'onorevole Iannuzzi solo perseguendo questa strada si può contribuire ad un'ulteriore crescita del campus: «La Facoltà salernitana – scrive Iannuzzi – in pochi anni, si è già affermata nel panorama universitario nazionale, pur tra tanti ostacoli e difficoltà, come una realtà di qualità, con laureati e studenti di riconosciuto valore. La crescita ulteriore del polo universitario di medicina a Salerno passa necessariamente attraverso l'assegnazione di un numero adeguato di specializzazioni. Nell'anno accademico 2012-2013, sono state attribuite all'Ateneo salernitano solamente due borse di specializzazioni, in aggregazione con l'Università Federico II di Napoli, una in Medicina Interna ed una in Chirurgia Generale». Quanto concesso al campus salernitano rappresenta sicuramente una testata d'angolo per la costruzione di una eccellente facoltà, ma non è ancora sufficiente a garantire l'adeguata preparazione e formazione visto il grande bacino di utenza che l'Ateneo serve; «Si tratta sicuramente di un primo passo – continua l'onorevole – che ha consentito di inserire la Facoltà di Salerno nel quadro delle Specializzazioni nazionali, ma che è assolutamente insufficiente e penalizzante. Infatti l'Osservatorio Nazionale sulle Specializzazioni ed il Consiglio Universitario

Nazionale, nell'aprile 2013, hanno già riconosciuto la piena idoneità della Facoltà salernitana, proprio in base alla positiva ed approfondita valutazione della qualità e degli standard della offerta formativa e delle strutture complessive, del numero di docenti e della relative attività scientifiche, per l'assegnazione di altre quattro specializzazioni: Malattie dell'apparato cardio-vascolare, Psichiatria, Ortopedia, Radio-Diagnostica. Nello stesso Osservatorio, inoltre, è in fase di avanzata e positiva istruttoria la fondata richiesta dell'Ateneo di Salerno per l'attribuzione di numerose altre scuole, in aggiunta alla sei già deliberate favorevolmente ad aprile scorso dall'Osservatorio». Grazie alle nuove specializzazioni l'attuale campus potrebbe definitivamente trasformarsi, secondo Iannuzzi, in una grande cittadella ospedaliera ed universitaria, sul modello delle realtà settentrionali: «Le specializzazioni – prosegue Iannuzzi – tappa fondamentale per la Facoltà di Medicina, sono collegate alla realizzazione di una moderna e funzionale cittadella ospedaliera-universitaria di eccellenza, sul modello di affermate realtà del Centro e del Nord del Paese. Questo grande obiettivo impone l'incremento degli spazi e delle strutture, da un lato, e delle risorse finanziarie e professionali, dall'altro». Ma questa auspicata metamorfosi passa necessariamente attraverso un altro importante progetto: la messa a nuovo del complesso ospedaliero del Ruggi d'Aragona: «Essenziale, in questa prospettiva, – conclude Iannuzzi – è l'attuazione del master-plan con il progetto di riqualificazione, rifunzionalizzazione e ammodernamento del complesso ospedaliero del Ruggi d'Aragona, al fine di assicurare gli spazi dovuti sia alle attività ospedaliere sia a quelle universitarie. La attuale situazione di completa e, per tanti versi, drammatica saturazione delle strutture esistenti impone, tuttavia, di procedere da subito al recupero ed all'adeguamento di altri spazi necessari per scongiurare l'ulteriore ed inaccettabile penalizzazione delle attività ospedaliere, con gravissimi disagi per i tanti medici e per tutto il personale, nonché per

dare respiro alle attività universitarie. Decisiva, in questo campo così come per le specializzazioni, è la proficua collaborazione fra Azienda Universitaria Ospedaliera ed Università di Salerno; collaborazione destinata ad essere sicuramente portata avanti dal direttore Viggiani e dal rettore Tomasetti, guide autorevoli dell'Azienda e dell'Ateneo. In questo contesto occorre un impegno molto più forte e concreto del presidente della Regione Caldoro, finora assente nella vicenda delle Specializzazioni. Infine il Ministro dell'Università Carrozza è chiamata ad accompagnarne e sostenerne la crescita con l'ampliamento delle risorse economiche, professionali, organizzative e disposizione della Facoltà».